

SERVIZI TECNICI
 CSQ Azienda Composita
 130 8901 - 1001
www.CARRADORI.it
 Pistoia
 Via dei Macelli, 1
 0573 28284

n. 12 - 2007
 Febbraio

LA TRIBUNA DI PISTOIA

Mensile di informazione in distribuzione gratuita - copie edite 7.000



Via A. Manzoni, 4 - 51100 Pistoia - Tel. 0573 977.447 - Fax 0573 368.159 - E-mail: info@ilmicco.it - www.ilmicco.it

Chi controlla l'informazione a Pistoia?

Uffici stampa, trasmissioni televisive, giornalisti al seguito e carta patinata.

Cos'è questo rumore?

Quattro scalmanati Maestà.

Silenziose le E-Mail ripresero a volare verso destinazioni conosciute, sulle loro ali elettriche portavano talora un allegato, più spesso una foto. Accolte, senza entusiasmo né sorpresa. Quattrocento comunicati stampa, tanti ne ha prodotti lo scorso anno la Provincia. Due al giorno se consideriamo i giorni lavorativi e togliamo le ferie di rito. Ancora meglio ha fatto il Comune capoluogo con oltre 600 comunicati (e altrettanti nel 2005). Provincia e Comune di Pistoia hanno messo insieme oltre mille comunicati stampa, cinque al giorno, che si sommano alle interviste fatte o richieste, alle precisazioni, repliche e via dicendo. Se anche rilasciassero una dichiarazione al giorno, Bartolomei, Capocchi e compagnia perderebbero 6 a 1.

Poi ci sono le trasmissioni plurisettimanali autogestite, spazi televisivi a pagamento dove i nostri amministratori hanno l'occasione di dire quello che non hanno avuto il tempo di scrivere.

E poi ci sono i giornalisti al seguito. In certe occasioni, quelle ritenute più importanti, naturalmente all'estero, le redazioni pistoiesi riscoprono la figura dell'inviato speciale a cui viene affidato il compito, delicato, di riportare "lo spirito autentico" della missione e degli incontri sostenuti (non giudicando bastevoli, evidentemente, i

comunicati che riceveranno comunque dall'Ente che ha promosso l'iniziativa). Un notevole dispiego di risorse che testimonia della grande professionalità di alcune redazioni, ma che ci fa temere della loro oggettiva imparzialità.

E poi ci sono le Campagne informative con la Ci maiuscola, come la presentazione della Fabbrica della Città costata decine di migliaia di euro.

E poi ci sono i giornalini, colorati e patinati, spediti a tutte le famiglie pistoiesi, circa 34.000 copie.

Alla fine di questo percorso ci rivolgiamo una domanda, e la rivolgiamo anche alle persone che sappiamo attente a questi problemi: dove finisce l'informazione, necessaria a comunicare al cittadino l'operare della Pubblica Amministrazione, e dove inizia la Propaganda? Stiamo superando questo limite? Noi crediamo di sì! Come direbbe nonno Gaber: tutto questo è di sinistra? Noi vediamo piuttosto uno scimmiettare berlusconiano.

E ce ne poniamo un'altra: cosa giustifica un tale dispiego di risorse, forse la consapevolezza dei limiti del proprio amministrare o la forza dell'opposizione? Alleanza Nazionale, Forza Italia e gli altri partiti, non dispongono di mezzi propri, possono contare solo sull'ospitalità dell'informazione più tradizionale, cioè le testate locali, giornalistiche e televisive (invasive e abbonite).

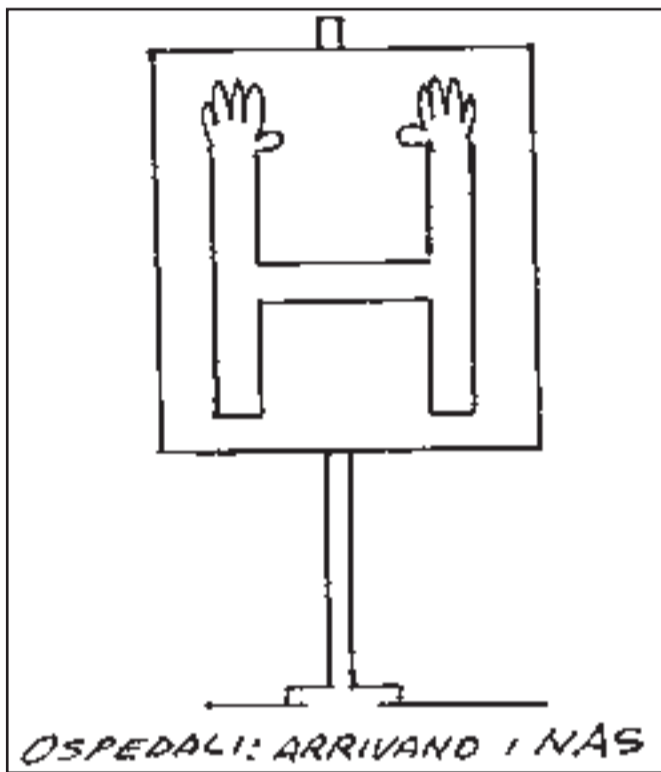
La sinistra "dissidente" (si potrebbe dire) ha invece sviluppato canali anche autonomi e alternativi: alcuni siti internet diversamente frequentati. Poi ci sono le pagine di questo mensile che si interroga sui mali del mondo. Brava gente, che non si sono neanche messi d'accordo. Agili ma inadeguati, talvolta incoerenti. Spezza la catena dei fatti contrari una speranza: ci sarà qualcuno che ascolta, che si farà carico e vanto di redarguire i compagni e gli amici di partito?

Intanto il principe, nel suo palazzo, può continuare a dormire sonni tranquilli.

Cos'è questo rumore?

Quattro scalmanati Maestà.

di Carlo Bartoletti



La salute prima di tutto

Un confronto tutto pistoiese tra la gestione aziendale della ASL, i medici e gli operatori sanitari

Da una parte l'Azienda che esalta se stessa e le proprie "eccellenze", dall'altra operatori sanitari, medici e organizzazioni sindacali che lamentano disguidi gestionali, disorganizzazione e tanti altri problemi interni. In mezzo i cittadini con le loro insoddisfazioni ma anche con la consapevolezza che fino ad oggi, per fortuna, non si sono verificate disfunzioni gravi nella sanità pistoiese. Il noto termine malasanità è dunque ancora lontano dal nostro territorio. Eppure la Asl 3 e il suo Direttore generale sono da tempo nell'occhio del ciclone mediatico; d'altronde giornali e canali televisivi non possono ignorare i comunicati stampa che arrivano nelle redazioni né tanto meno ciò che viene detto nel corso di conferenze o specifici incontri politici o sindacali. Può anche accadere che il giornalista scelga di sottolineare una frase anziché un'altra o di dare più spazio all'intervento di qualche relatore, alleggerendo o esaltando, apparentemente, meriti e demeriti. Succede...fa parte dell'informazione e, comunque, poco incide sui fatti. Certo è che se un argomento viene trattato reiteratamente significa che esistono validi motivi per farlo, siano essi stimolati da forze politiche e sindacali come da operatori del settore e cittadinanza. E della sanità pistoiese si continua a parlare, così come del nuovo ospedale e della sua dibattuta e controversa localizzazione.

Nell'ultimo incontro organizzato in gennaio, a Capostrada, dai Comunisti italiani, cui ha partecipato anche il Direttore generale della Asl 3 Vairo Contini, ad esempio, le accuse mosse da più voci riguardavano in particolare il "clima" presente all'interno dell'ospedale. Un "clima", come denunciano i rappresentanti di Cgil Medici, quasi irrespirabile, di tipo verticistico e soprattutto aziendale. "Ma la salute non dovrebbe essere trattata come un prodotto" ha ricordato Marco Vettori, capogruppo dei Comunisti italiani in Consiglio Comunale.

Continua in pagina 2

Politica

Tante Liste Civiche

a pagina 4

Pistoia

Tre storie scomode

a pagina 3

Consumi

Come comprare a rate

a pagina 2

Attualità

Scienze e Cultura

a pagina 5

Sindacato

La UIL F.P.L. informa

a pagina 6

Teatro

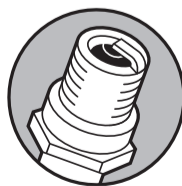
Il Cartellone di Febbraio

a pagina 7

Autorizzazione Ministeriale OPT00097

C.R.E.A. s.r.l.

Al Servizio del Vostro Meccanico di Fiducia



CENTRO REVISIONE - AUTO - MOTO - CICLOMOTORI ANCHE A TRE RUOTE

Pistoia - Via Galvani, 20 (zona Ind. S. Agostino) - Tel. 0573 934.271 - Fax 0573 934.274



Lettera aperta, che volentieri pubblichiamo Risposta a "caro fratello" (Hanno un grande sacerdote bianco)

vedi n. 11 2006-07

Caro fratello,

ho ricevuto la tua ultima in cui mi fai alcune domande sul nostro paese, sul perché abbiamo un "grande sacerdote bianco", che a tuo vedere viene trattato come un re, ha ambasciatori in tutto il mondo, perché se ne parla tanto in TV, perché i politici fanno a gara ad andare da lui, ecc. ecc.

Vorrei con questa mia cercare di dare una risposta, personale, quanto modesta, ai tuoi, più che giustificati dubbi.

Innanzitutto non è vero che noi italiani siamo molto religiosi, anzi, se capiti in chiesa una domenica, durante la nostra funzione principale, come la vostra Preghiera del venerdì, ti accorgerai di quanti sono veramente "religiosi"! Semmai possiamo dire sono tradizionalmente Cristiani, e tengono a questa "appartenenza" come si tiene alla propria origine nazionale, o alla propria discendenza. Ecco spiegati i simboli che trovi nei luoghi pubblici; tollerati come una bandiera, ma di qui a dire che tutti siamo molto religiosi ci corre, eccome.

Tu sai bene che ogni religione ha proprie usanze, anche tu come Musulmano ne hai molte, e forse anche più "integraliste" delle nostre, che mai penseresti di trasgredire. Invece noi cristiani non ci pensiamo due volte di farci regole personali che ben si adattano al nostro vivere, contro ogni insegnamento di quel "povero Cristo", fatto uomo e morto per noi. Anche la vostra religione considera Cristo un Profeta da ascoltare e rispettare, vero?

Veniamo a l'ingerenza che questo grande sacerdote bianco avrebbe sulla vita del nostro stato laico. Intanto cominciamo a considerare questo "sacerdote" come un qualsiasi politico che, sfruttando i mass media, cerca di educare le coscienze dei suoi Cristiani "cattolici" alla dottrina del Sua chiesa. Che c'è di tanto strano in questo? Chi non vuole ascoltarlo cambi canale TV! Cosa che si può fare anche quando parla qualche esponente di qualsiasi partito, governo, nazione o religione. Come del resto anche quel Vespa, chi non vuole ascoltarlo sa come fare. O no!

La Chiesa. Una volta era peggio di ora. Allora si che guidava i popoli con braccio fermo e terrore, considerando i popoli come sudditi e non individui figli dell'unico Dio e fratelli in Cristo Gesù. Ma qualche anno fa, un sacerdote bianco, chiamato il Papa Buono, Giovanni XXIII, chiamò a raccolta i propri "generali" e "colonnelli", chiamati Cardinali e Vescovi, di tutto il mondo Cristiano Cattolico, in una Assemblea chiamata Concilio Vaticano II, e dopo sei anni di discussioni, la Chiesa che conoscevamo ne è uscita molto cambiata. Ora è veramente più vicina ai suoi "fratelli", e si sforza, ma ci vorranno secoli, di scendere in strada, levandosi quel vestito bianco, e indossando un grembiule da lavoro per aiutare i bisognosi di tutto il mondo a diventare "fratelli" di ognuno. Grembiule che Cristo si tolse la sera prima di essere crocifisso per lavare i piedi ai suoi Apostoli, in un gesto tanto semplice quanto eloquente, "io sono venuto per servire non per essere servito!" Sta qui tutta la nostra fede, caro fratello. E se ti guardi in giro, qui a Pistoia, troverai questi semi già piantati. Vedi il Centro di Accoglienza, dove i bisognosi trovano un vestito ed una doccia, la mensa Don Siro Butelli, dove volontari, con il contributo del Comune, (ottimo esempio di collaborazione tra Chiesa e Comune, laico!) somministrano ogni giorno pasti caldi ai più sfortunati. Il Centro San Martino di Pores, che fa altrettanto con gli extra comunitari. (Che brutta parola).

Sai cosa penso dei "laici", che vedono solo "ingerenza" della Chiesa nella vita pubblica? Che non avrebbero di che lottare, e darsi così ragione di esistere politicamente. Facciano invece lotta perché l'individuo si liberi veramente da questa società consumista e arida che da valore solo all'affermazione dell'"IO", senza curarsi su chi camminiamo sopra perché questo avvenga. Altro che crocifissi o non crocifissi negli uffici pubblici!

Intanto, Buone Feste carissimo fratello.

Ugo Gino Giuseppe Fanti

Finanziamento? nessun problema!

Tante irresistibili occasioni per tutte le tasche. Come funzionano, quali problemi nascondono.

Siamo tornati agli anni del boom? Quei mitici anni '60 dove i pacchi di cambiali si scambiavano a peso. Le televisioni nelle case arrivarono a rate, prima del frigorifero, subito dopo la cucina economica con la bombola del gas. Adesso le formule sono più flessibili ma il meccanismo rimane lo stesso. E in barba agli economisti che prevedono sfracelli, noi vogliamo ricordare che quella formula ci portò fuori dalle secche e fece crescere il sistema Paese. (Però venivamo da una società contadina, accorta e prudente che non gradiva gli eccessi e sapeva contare i noccioli). E se oggi come allora puoi comprarti a rate l'elettrodomestico, i mobili e l'auto, l'offerta si è arricchita di ogni altro bene di consumo. Accanto all'immane telefonino, 6 rate da 50 euro, puoi pagarti la palestra e perfino le cure estetiche, dilazionando nel tempo la spesa di una stagione di fitness o di un ciclo di massaggi e di saune, a cui puoi sempre aggiungere un bel viaggio, tanto per restare nel campo del procurato benessere. Gli interessi? Intorno al 10%. Ma il mondo delle offerte è davvero così variegato che pare impossibile elencarle

tutte. Sapete cosa è il TAN, niente a che fare con lo Zen delle filosofie orientali, stiamo parlando del Tasso Annuo Nominale, il TAEG invece racchiude gli interessi più le spese del finanziamento, ed è quello che conta. Acquisti una cucina a interessi zero, è possibile, però se paghi cento euro per l'apertura della pratica di finanziamento per mille euro di spesa, hai pagato il 10%. E le offerte onnicomprensive chiederete voi? Funzionano come i saldi: il negoziante rinuncia a una parte del proprio guadagno e paga lui la società che garantisce il finanziamento.





Voi pagate mille euro effettivi, il negoziante ne riscuote dalla finanziaria soltanto 950 (in questo caso la società contratta con il negoziante un interesse più favorevole). E le auto? Croce e delizia di noi italiani, figuriamoci se non ce le offrivano a rate. E qui il gioco si fa duro, anche perché le cifre in ballo diventano importanti. Cominciamo con il dire che i concessionari dispongono di due canali di finanziamento, quelli ufficiali, la Sava per la Fiat, la Fin Renault e via dicendo, e poi ci sono le finanziarie di appoggio. Le prime finanziarie prevalentemente

le promozioni stagionali o sui singoli modelli, le seconde possono invece accordarsi con il concessionario proponendogli un pacchetto di opzioni. Proprio in queste diverse soluzioni si nascondono i vantaggi, e gli svantaggi.

Qualche consiglio? **Fate il conto finale della spesa senza guardare al costo della singola rata.** Anticipo, cambiale finale, spese istruttoria pratica, ed anche la valutazione del vostro usato, sono tutte variabili messe lì per confondervi. Mai come in questo caso vale il detto: non fidatevi delle apparenze. **C.B.**

Un'esempio di finanziamento - Tan 10% ca.

** Costi variabili di attivazione pratica e spese di commissione sulla singola rata

	12 mesi	18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
 € 1.000 saldo finale	88 1.056	60 1.080	46 1.104	33 1.188	-	-
 € 2.000 saldo finale	176 2.112	120 2.160	92 2.208	65 2.340	51 2.448	-
 € 5.000 saldo finale	-	-	230 5.520	161 5.796	127 6.096	106 6.360
 € 10.000 s. finale	-	-	461 11.064	323 11.628	254 12.192	212 12.720

La salute prima di tutto

Segue dalla prima pagina

E Vettori ha poi puntato il dito anche sulla Regione "...si parla di area vasta ma le risorse vengono dirottate in altre zone...".

Con pochi soldi occorre economizzare su tutto e quindi anche costringere medici e operatori a turni stressanti mettendo a rischio la salute degli stessi e quella dei loro assistiti. Ma è stato detto anche che i medici che operano nella sanità pistoiese sono professionisti bravi e motivati ed è grazie a loro, alla loro dedizione, che non si sono verificati peggioramenti consistenti nel contesto sanitario pistoiese.

Si tratta, comunque, secondo quanto sottolineato nel corso dell'incontro, di una situazione piuttosto allarmante, se non vengono presi adeguati provvedimenti, perché la sanità non ha bisogno solo di professionalità medica ma di investimenti, di organizzazione, di strumenti idonei...insomma di una gestione oculata e partecipata in grado di dare risposte congrue alle esigenze della popolazione.

Sul piano organizzativo è stato ricordato il

ruolo del Pronto soccorso e la necessità di decentrare sul territorio punti equivalenti, cosa da tempo promessa ma mai realizzata "...esistono solo i medici di base e l'ospedale, il che porta ad utilizzare, talvolta immotivatamente, il Pronto Soccorso". E ancora: "Caos significa rischio per il paziente - ha fatto presente Maria Benvenuti di Cgil Medici -, oggi come oggi il problema è comprendere veramente cosa vuole essere la sanità e cosa diventerà domani...".

Ai numerosi interventi - peraltro circostanzati e spesso accusatori - ha risposto il Direttore generale esponendo dati, finalizzati a contraddire le accuse di scarsi investimenti, e le motivazioni che lo hanno portato ad aderire ad un sistema, quello Toscano, che invece funziona al meglio.

"Parlare di tagli e basta - ha osservato Contini - mi sembra poco generoso nei confronti di chi ha lavorato bene...". Infine il Direttore generale si è detto disponibile a riaprire il dialogo con quella parte di dipendenti dell'Azienda che lo richiedono. **F.R.**

LA TRIBUNA

ANNO 3 - NUMERO 12
Febbraio 2007

Registrazione Trib. di Pistoia
n° 1/2003 del 09.04.2003

Registrazione R.O.C.
n° 4853 del 06-04-95

Redazione:

Via A. Manzoni, 4 Pistoia

Tel. 0573 977.447

Fax 0573 368.159

E-mail: info@ilmicco.it

Editore IL MICCO s.r.l.

Direttore Responsabile:

Franca Rabuzzi

Direttore Editoriale:

Carlo Bartoletti

Cerchi Casa?
usa gli strumenti giusti!



quindicinale



settimanale



www.ilmicco.it

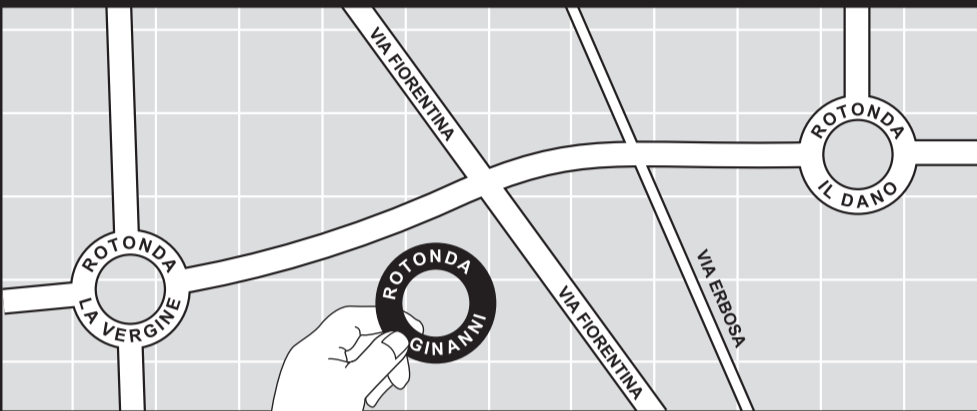
Foto... Romanzi a Pistoia

a cura di Carlo Bartoletti

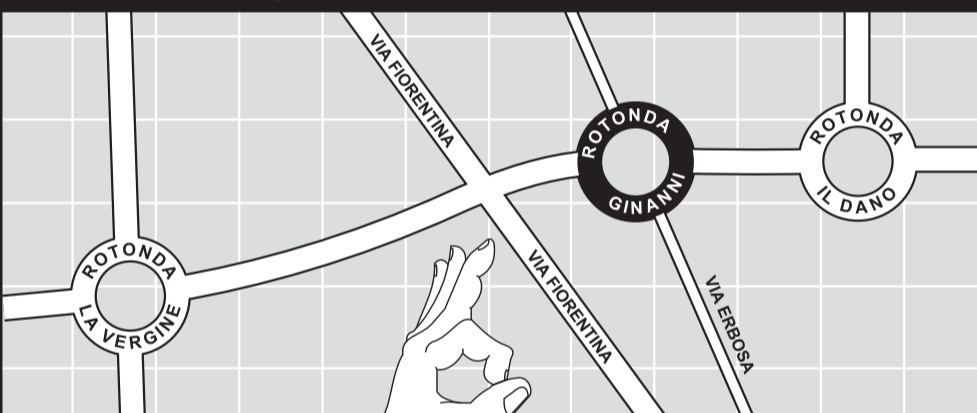
Il metro ... e l'occhio



1. La Nuova Rotonda "Ginanni" dove la mettiamo ?



2. Al centro... Naturalmente !



3. Va bene così ? **Preciso !!!**

Montesecco e il signore del Castello



Tira fuori la testa e ci guarda annoiato.

Sarà lui il fortunato che ha vinto un sei secco all'Enalotto?

Abita da solo una villa del settecento e ha il privilegio di godere di un parco di quasi otto ettari. Il suo nome non sappiamo e i suoi meriti ci sono del tutto sconosciuti, però deve trattarsi di un cavallo importante, e coraggioso. Una parte del tetto è crollata di recente e tutta la villa appare in precario stato di stabilità. Il suo padrone, previdente, ha costruito per lui un piccolo annesso. Povera villa tramutata in stalla, e tutto quel terreno da tanti anni incolto (nella civiltà contadina quella terra avrebbe dato da vivere a due o tre famiglie, che spreco). Chissà se era lo spirito del lascito questa procurata rovina.

E gli Istituti Raggruppati e il Comune di Pistoia, che questo patrimonio sono chiamati ad amministrare, che colpe hanno?

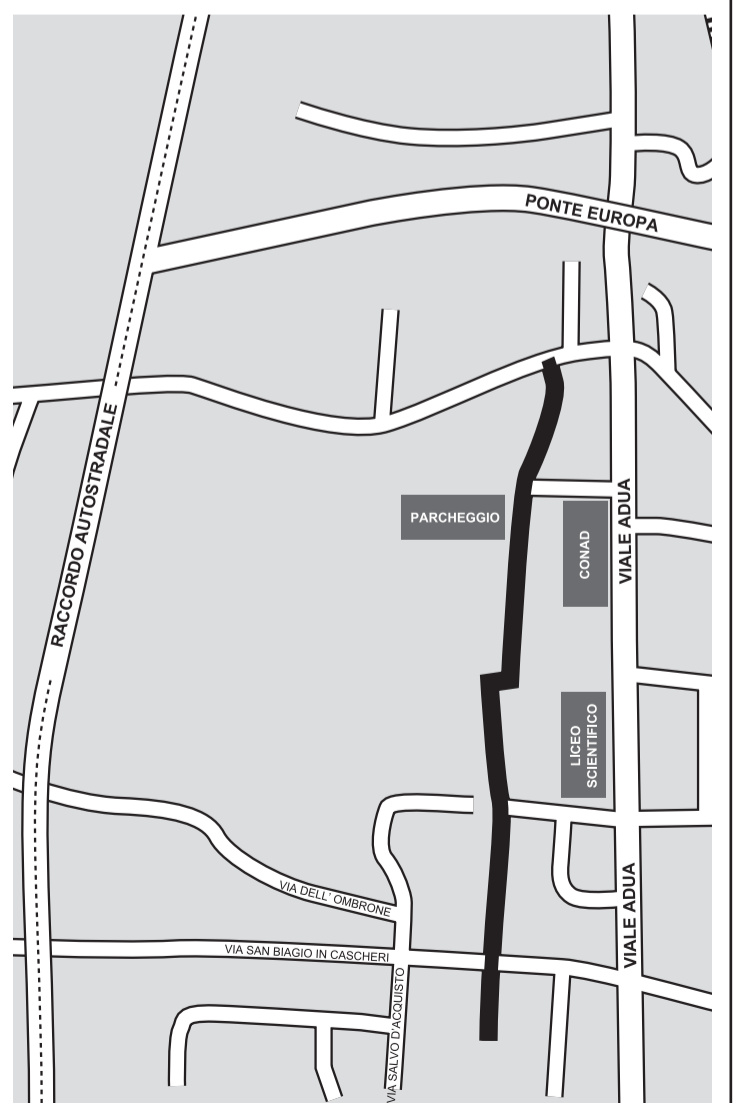


Il viale Adua e la Complanare scomparsa

L'idea di attrezzare una strada, parallela al viale principale, per snellire il traffico, ci era sembrata assolutamente logica e naturale. Correano gli anni '90 e la previsione fu inserita nel nuovo Piano Regolatore. Assessore all'urbanistica Graziano Bonacchi. L'abbiamo cercata oggi quella strada, senza grande successo per la verità. Iniziamo a percorrere via Borgognoni, una strada dove si è molto costruito, dopo l'ingresso dell'INPS, la cupola del Circolo MCL e la chiesa di S. Biagio, troviamo il passo sbarrato da un nuovo importante cantiere (stanno costruendo). Torniamo indietro verso il viale

S. D'Acquisto, nel nuovo quartiere di S. Biagio, una zona dove si è molto costruito, e ci troviamo all'intersezione con la vecchia S. Biagio in Cascheri. La strada non prosegue, hanno realizzato una nuova urbanizzazione adiacente alla zona sportiva di Pistoia Ovest, il segnale è inequivocabile: strada senza sbocco. Giriamo a destra e pensiamo di passare dietro il Liceo Scientifico. Difficile percorso, la strada si restringe per via di un piccolo campo sportivo (annesso alla scuola) e per colpa di una serra attiva sulla sinistra. Poi una svolta secca, un campo incolto e laggiù, di fronte, il parcheggio della Conad. Un furgone prepotente ci costringe a difficili manovre e ad una lunga retromarcia. Praticamente non si passa. - Ma scusa non potevi girare prima verso il viale Adua? - E' quello che ho fatto, insieme ad altri mille, ma è una strada dove hanno molto costruito e stanno ancora costruendo e dove ci sono dei centri di attrazione importanti: supermercati, negozi, scuole, banche e servizi. - Ma allora perché, se il traffico è così intenso, quella nuova strada non è stata realizzata, seppure era prevista? -

Sarà colpa dei Verdi, forse è una zona sotto vincolo paesaggistico.



Consultazioni Primarie

Il 4 febbraio si vota in tutta Italia, mentre Pistoia sta a guardare

Clima prelettorale piuttosto burrascoso nel Centro Sinistra: sono molti infatti gli iscritti e simpatizzanti delusi per il rifiuto dei dirigenti politici locali di 'andare' alle Primarie. La provincia di Pistoia prende le distanze dal resto del Paese a questo giro amministrativo.

"Il 4 febbraio - spiega Sergio Frosini del Comitato Provinciale per le Primarie - il centro sinistra si appresta a dare vita alla giornata nazionale delle primarie per la scelta dei candidati alle prossime elezioni amministrative. Sarà sicuramente un nuovo grande momento di partecipazione popolare al quale noi pistoiesi non avremo il piacere di poter partecipare".

"A Pistoia, infatti - prosegue Frosini -, le primarie non sono state ritenute utili dalle forze politiche di maggioranza e dunque a noi non rimane altro che stare a guardare e, al massimo, tifare per uno dei tantissimi candidati che in tutto il Paese - da Como a Palermo - si sottoporrono al parere dei cittadini".

E ribadisce: "Da noi, infatti, le primarie per la scelta dei candidati non si faranno perché il centro sinistra pistoiese le considera uno strumento superato dal momento che i partiti della coalizione danno un giudizio positivo sui sindaci uscenti.

Tutto ciò in barba agli oltre mille pistoiesi che in pochissime ore di presenza del banchetto allestito in città si sono recati a firmare la richiesta del Comitato per le Primarie. Se il giudizio dei partiti sui sindaci uscenti è così positivo, perché non sottoporli al parere dei cittadini? Se le loro valutazioni non sono campate in aria, perché non dare ai sindaci uscenti la possibilità di una investitura ancora più forte attraverso le Primarie?"

"Il motivo di tanta ostinazione nell'opporci alle primarie - riflette Frosini - non è dato saperlo, anche perché nessuno dell'attuale maggioranza di governo locale ha mai ritenuto necessario confrontarsi con il nostro Comitato che, è bene ricordarlo, è formato solo ed esclusivamente da elettori ed elettrici del Centro sinistra. Forse non è del tutto fuori luogo pensare che il ristretto gruppo di persone adibito a governare e distribuire il potere locale, si preoccupi prevalentemente (al di là dei bei discorsi) di come evitare il rischio derivante da una eccessiva partecipazione di cittadini e, nel caso delle primarie, della conseguente impossibilità di controllarne l'esito".

E ancora: "Stranamente, tutti, o quasi, nel centro sinistra riconoscono alle primarie - almeno a discorsi - grandi meriti



e grandi potenzialità, salvo poi andare alla TV locale, com'è avvenuto recentemente, ed esprimere pareri talmente astiosi e contraddittori da far rabbrivire. Sembrava una gara a chi la diceva più grossa! E' stato detto di tutto e di più: le primarie sono un fatto folkloristico; non hanno niente a che vedere con la democrazia delegata; non hanno senso per il secondo mandato; è inutile farle dal momento che si sa già chi vince; è assurdo chiedere le primarie in Toscana essendoci già una legge che le prevede e, infine, la ciliegina sulla torta: le primarie a Pistoia non si fanno per mancanza di candidati. Io ero convinto di aver condiviso e di poter condividere ancora con diversi dei presenti in TV,

alcune interessanti esperienze fatte e altre che vi saranno, fra cui, solo per citare le più significative, le primarie in Puglia che hanno portato Nichi Vendola alla guida della Regione, il sostegno ideale a Rita Borsellino nelle primarie in Sicilia, le primarie per la scelta del candidato a premier dell'Unione, le primarie che il prossimo 4 febbraio il centro sinistra ha deciso di fare in tutta Italia ecc."

"Evidentemente mi ero sbagliato! - conclude a malincuore Frosini - Ne prendo atto con molto rammarico perché ritengo che tutto ciò rappresenti un nuovo scivolone all'indietro per la salute della politica, e più in particolare dei partiti. Altro che rinnovamento!"

Ancora poco spazio alla partecipazione della gente

Lettera aperta al Comitato provinciale per le primarie inviata dal portavoce comunale dei Verdi, Fabrizio Geri

"Abbiamo seguito con attenzione - scrive Fabrizio Geri - le iniziative che il vostro Comitato ha intrapreso al fine di ribadire la necessità di ricorrere allo strumento delle primarie per selezionare i candidati a Sindaco che si presenteranno agli elettori pistoiesi nella prossima primavera. Abbiamo anche, in qualche modo, dato un contributo sia alla raccolta delle firme (gli esecutori comunali e provinciali dei Verdi hanno infatti sottoscritto la petizione da voi promossa), sia al dibattito (partecipando all'organizzazione di un incontro sul tema della partecipazione con Paul Ginsborg nel dicembre scorso).

Ancora una volta, purtroppo, abbiamo dovuto riscontrare la distanza che separa le dichiarazioni di principio dal concreto agire politico. Le primarie, che pochi mesi fa, in occasione della scelta di Prodi a leader del centro sinistra, venivano salutate come straordinario strumento di democrazia partecipativa, oggi, a Pistoia, vengono rifiutate dalla maggioranza che governa la città. La chiusura dell'attuale maggioranza alle primarie, del resto, non stupisce più di tanto: anche nel programma con il quale il sindaco venne eletto nel 2002 si dava ampio spazio al tema della partecipazione, ma poi, in occasione delle più importanti scelte che hanno riguardato il futuro della città - a partire da quella relativa alla collocazione del nuovo ospedale - la partecipazione è stata evitata con cura e mortificata. Paradossalmente, sarebbe stato meglio se le primarie per Prodi candidato alla Presidenza del Consiglio avessero funzionato peggio. Gli oltre 3.000 pistoiesi che, in quella occasione, decisero di esprimere il loro parere, fanno paura: difficilmente controllabili con le veline di partito, questi cittadini potrebbero infatti capovolgere le decisioni prese dalle segreterie dei partiti nel chiuso delle loro stanze, tanto più che il riconfermato Renzo Berti non gode certo di popolarità nella sua città e anche nel tradizionale elettorato di centro sinistra. Come sapete, i Verdi sono impegnati, in vista delle prossime amministrative, a costruire un'alternativa sia ai candidati di centro destra, sia al candidato dell'attuale maggioranza di centro sinistra. E, qualora se ne verificassero le condizioni e questa esigenza venisse manifestata da coloro che, ci auguriamo numerosi, condirebbero il nostro percorso, siamo disponibili a scegliere il nostro candidato a Sindaco interpellando direttamente i cittadini pistoiesi".

A Quarrata prende corpo la Lista Civica

A Quarrata i "dissidenti" di centro-sinistra stanno promuovendo una lista indipendente da quella ufficiale, che ha già candidato il sindaco uscente Sabrina Sergio Gori.

Ce ne parla Gabriele Pratesi: "Si chiama "Città per te", si tratta di una lista civica con un programma da fare con la gente, il cui scopo è proprio quello di rendere la parola ai cittadini A fine febbraio faremo le elezioni primarie, segnale forte di democrazia, e gli stessi candidati verranno scelti nel corso di incontri con la popolazione".

Raccoglierà, secondo i promotori, lo scontento e la delusione della gente, sia di sinistra che di destra, perché si porrà su un piano fortemente critico riguardo i metodi utilizzati dai partiti e sulle decisioni poco democratiche e poco trasparenti da essi intraprese.

"E' giusto che la gente partecipi a scelte che la riguarda - prosegue Pratesi - perché è suo diritto essere amministrata in maniera corretta e trasparente, cosa che oggi non avviene".

Quali sono i vostri obiettivi?

"Abbiamo molte idee... riteniamo, ad esempio, che i cittadini abbiano diritto ai servizi con referenti sul proprio territorio e non, come avviene oggi, attraverso semplici call center".

Tanti sindaci ai nastri di partenza

"Incaminati, verso il partito democratico dell'Ulivi (cittadini per l'Ulivo-Nuova città) siamo tra i fondatori delle primarie" - dice Rosalba Bonacchi - che fa parte del comitato provinciale, delusa anch'essa della mancata risposta di Pistoia. "Ma non demordiamo - prosegue Bonacchi -. Per Pistoia questo sarà un segnale di non rispondenza alla proposta nazionale ...". Rosalba Bonacchi è in attesa di vedere cosa accadrà a San Marcello, dove Moreno Seghi ha concluso il secondo mandato e a Marliana ... "dove per adesso tutto tace".

E forte delusione per le mancate primarie di Pistoia arriva anche dai Radicali.

"In vista delle prossime amministrative - scrive Nila Orsi presidente dell'associazione Pistoia radicale - c'eravamo espressi a favore delle primarie per la scelta del candidato sindaco e c'eravamo dichiarati disponibili ad aderire al neonato comitato cittadino. La risposta che ci è arrivata a mezzo stampa non ci è sembrata molto accogliente, come pure il nostro ulteriore tentativo

di contatto telefonico; tutto si è rivelato una bolla di sapone. Come abbiamo già dichiarato, non ci pare proprio democratico che si decida tutto dall'alto, senza dare ai cittadini una opportunità di scelta, senza che si chieda mai il loro parere. Per questo motivo noi radicali abbiamo deciso di concorrere a queste elezioni schierati con il centro sinistra ma di presentare un candidato che a nostro giudizio costituisca una alternativa valida al candidato Berti".

"Pensiamo infatti - continua Nila Orsi - che ci siano molti che, pur essendo

schierati con il centro sinistra, si siano trovati in aperto dissenso con le posizioni assunte dall'attuale sindaco: perché non concedere l'opportunità di votare un altro candidato? Noi pensiamo che la politica debba essere partecipazione e trasparenza e queste si possono attuare, per esempio, con referendum cittadini propositivi e abrogativi sulle grandi questioni che ci riguardano direttamente. I comitati nati in città in questi ultimi anni, manifestazione palese di vari disagi, non sembrano riscuotere molto ascolto da parte di questa amministrazione ... in quanto a trasparenza che dire? E' vero che la politica ha dei costi, che amministrare costa ed è giusto che i servizi si paghino ... Ma quanto è giusto pagare il mantenimento di un apparato burocratico che alimenta e mantiene solo se stesso? Questi sono i motivi per cui facciamo appello a tutte le forze laiche e liberali che abbiano a cuore la democrazia e l'alternanza che non ne possono più di una città ingabbiata, asfittica e anestetizzata".



“Lettere al Vento” una storia vera sul fenomeno dell’immigrazione

Un incontro dibattito promosso dalla CGIL sul film del Regista Edmond Budina

Il locale è molto capiente, il buffet multietnico è sistemato all’ingresso, ma la gente è assiepata dentro. Non c’era una rock star sabato sera (16 Dicembre) nel salone della CGIL, ma un film albanese in lingua originale sottotitolato in italiano. Ci appoggiamo alla parete, forse presagendo che la nostra sarà una breve sosta. Il film “Lettere al vento” invece ci appassiona. Una famiglia decide di prendere in braccio la figlioletta per farci sedere, noi rifiutiamo, ma tutti insistono. Ci accomodiamo. Il protagonista della pellicola è un uomo sulla cinquantina, alla ricerca del figlio emigrato in Italia. La storia è cruda, ma il film si lascia guardare in un crescendo di emozioni, con un tema ricorrente: dei fogli bianchi che il vento si porta via. Dentro la pellicola c’è di tutto: disperazione e amore; cattiveria e bontà; vendetta e perdono. È la rappresenta-



zione della migrazione di ieri e di oggi. Storie di donne ed uomini che crescono e si arricchiscono tramite la conoscenza dell’altro. Dopo i titoli di coda c’è il più classico dei “coup de theatre”: in sala compare il regista ed interprete del film: Edmond Budina. Tutti in piedi ad applaudire. Un battimani di diversi minuti. Il pubblico è in larga parte rappresentato da albanesi ed italiani, ma ci sono anche persone di altre nazionalità. Qualcuno piange per l’emozione, molti vogliono

dire la sua. Budina era un attore e regista di fama nazionale in Albania, adesso in Italia fa l’operaio. Si apre il dibattito ed è bellissimo. L’umanità della platea e l’eccezionale interlocutore fanno emergere la grandezza del tema: la convivenza pacifica. Viene fuori in modo straordinario come l’incontro tra religioni ed etnie diverse abbia un comune valore prezioso: l’uomo, con i suoi pregi, le sue debolezze ed il suo pensiero. Ci sono due suore cattoliche in sala, che sentono

il dovere di parlare: ringraziano commosse il regista e gli organizzatori. Intervengono immigrati giovani ed anziani, qualcuno in italiano stentato, altri che si esprimono in modo più fluido. Budina ha per tutti risposte non scontate. La sua è una critica serena, ma profonda, quando parla dell’Italia e dell’Albania, di ieri e di oggi, delle guerre di religione e della società multietnica. Farai altri film – gli chiedono:

“Le idee ce l’ho, spero di sì” - risponde Budina. Pure lui, adesso, è emozionato. Un momento grandissimo. Gli organizzatori (Provincia, Associazione Kultura e CGIL) possono ritenersi molto soddisfatti per una scelta senza alcun dubbio, vincente. La strada per l’integrazione multiculturale è lunga, ma grazie ad iniziative così si può procedere di buona lena e soprattutto con una maggior consapevolezza che l’obiettivo è possibile, anzi sicuro.

Riceviamo e pubblichiamo

Una giunta distratta

Ci accorgiamo che le elezioni si avvicinano quando si comincia a parlare di politica locale, terminate le elezioni.....tutto torna tranquillo.

Ultimamente, alcune delle scelte operate sul traffico e altre in progettazione, hanno creato molti dissensi nei cittadini delle zone interessate, ma non soltanto a loro.

Non concordo con molti che gettano gratuitamente fango contro l’amministrazione, senza fare proposte concrete e perseguibili, ma non comprendo nemmeno il motivo per cui gli amministratori non tengano conto delle proposte della gente. Così come non capisco perché a Pistoia ci sia una gran quantità di cittadini scontenti che però, sino ad oggi, rivotano la stessa coalizione.

Sembra che nella città vi sia una sorta di arrendevolezza, una pseudo convinzione per cui la sinistra incarna sempre e comunque il modello della giustizia e dell’equità, della garanzia, della libertà, e le aspettative di miglioramento della città in termini di qualità dei servizi, infrastrutture, etc. ect. non si possano che ritrovare nell’ambito di essa.

Io sono una persona di “sinistra” ma non confondo le mie personali convinzioni con il mio giudizio sul modo in cui la città è stata amministrata, in

particolare dalle ultime amministrazioni.

La mia sensazione è che a Pistoia vige un modo di fare politica che è tipico di chi ha la presunzione di poter comunque disporre del consenso elettorale, io la chiamerei arroganza del potere, sotto la quale il cittadino si sente inutile e prevaricato.

All’interno della sinistra si è molto parlato di primarie, come possibilità di esprimere candidati dalla base, il principio è valido, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti.

E la mia sensazione è che la richiesta di maggior democrazia all’interno della coalizione sia, in fondo una sorta di palliativo, perché poi tutti, a cominciare dai dissidenti, faranno colazione nello stesso piatto. Chi desidera un cambiamento sa bene che deve prima cambiare il modo di fare politica e con esso le persone.

Vorrei che la volontà di molti cittadini scontenti fosse propedeutica alla creazione di un laboratorio politico, in cui l’esercizio della democrazia e il confronto delle idee non si limiti ad una conta per fini elettorali. Un luogo di ascolto e di sintesi, senza distinzione di pensiero, ma rispettoso della diversità di esso, con il fine ultimo di perseguire il bene della città.

Franco Buono

Riflessioni dalla scienza e dalla tecnologia

Il Principio Antropico

I fisici che si occupano di cosmologia menzionano spesso il cosiddetto “principio antropico”. Per capire di cosa si tratta, bisogna riferirsi a prima del 1600, quando si riteneva che la Terra fosse il centro dell’Universo e che intorno ad esso ruotassero il Sole e l’intero firmamento. Per altro questa visione era sostenuta sul piano teologico: Dio aveva creato questo meraviglioso scenario a beneficio dell’avventura umana. La rottura di questa visione avvenne quando Copernico dimostrò che non la Terra, ma il Sole era il centro intorno al quale si muovevano i pianeti. Questo fu solo l’inizio; con i progressi delle scienze fisiche ed astronomiche, le conoscenze sulla realtà dell’Universo si sono enormemente accresciute e la posizione della Terra si è venuta sempre più emarginando.

Oggi sappiamo che lo stesso Sole non è che una fra gli oltre cento miliardi di stelle che costituiscono

la Via Lattea, e che questa nostra immensa galassia non è che una tra i miliardi di galassie che si possono scorgere all’esterno, in corso di allontanamento fra loro.

Tutto si originò circa 13,7 miliardi di anni or sono, con la grande esplosione (Big Bang). Con l’espansione dell’Universo cominciò il raffreddamento e la condensazione in particelle materiali dell’etera energia iniziale, finché si arrivò alla grande nube costituita da idrogeno ed elio, atomi sensibili all’attrazione gravitazionale. Sotto l’azione di questa forza la grande nube di idrogeno/elio, pur continuando ad espandersi, si frantumò in grumi, diventati poi stelle, le quali a loro volta si raggrupparono in galassie. E sappiamo anche che le stelle nascono, sviluppano al loro interno reazioni nucleari che bruciano il combustibile idrogeno, e infine muoiono. Le più grandi di esse muoiono attraverso grandi esplosioni (le supernove) in grado di

formare durante l’esplosione tutti i 92 elementi, che prima sono scagliati nello spazio, ma poi, in tempi lunghissimi possono condensarsi formando i pianeti. Tempi e modalità di questi processi sono regolati con precisione dai valori delle cosiddette costanti elementari della fisica (e, c, h,...).

Infine circa 40000 anni fa, dopo che l’Universo era stato per il 99,997% della sua esistenza nel buio cosmico, senza la capacità di auto-ammirarsi, su uno di questi pianeti è apparsa una specie vivente, la nostra, capace di comprendere il mondo e di modificarlo.

E’ in questo quadro che nel ’72 il fisico Carter introdusse il principio antropico, venendo a rovesciare la situazione (senza tornare però al prima di Copernico). In estrema sintesi tale principio può essere enunciato così: il mondo reale deve essere governato da leggi fisiche tali da consentire la comparsa dell’osservatore cosciente,

altrimenti non vi potrà mai essere alcun astronomo che lo possa osservare, come in realtà avviene.

Può sembrare una tautologia, ma non lo è, perché in realtà tale principio pone dei vincoli molto stringenti alle leggi fisiche. In particolare esso consente di dimostrare che se le costanti fondamentali della fisica avessero valori leggermente diversi da quelli che hanno, il mondo non avrebbe visto svolgersi del processo di sviluppo sopra sintetizzato e la vita con sarebbe comparsa ed evoluta.

Da allora il principio antropico è oggetto degli studiosi di cosmologia. In pratica si distinguono tre linee di pensiero. Ad un estremo vi sono i materialisti che vedono la vita umana come un mero accidente locale, completamente slegato dalle sorti, passata e futura, dell’Universo e quindi senza alcun significato profondo. Vi sono addirittura alcuni fisici che ritengono che esistano molti universi paralleli, non comunicanti

fra loro e che solo il nostro sia quello che ha le costanti giuste, mentre gli altri, avendo le costanti sbagliate, non riescono a creare le condizioni per la vita.

All’altro estremo vi sono coloro che pensano che esista un grande disegno intelligente che ha guidato il processo evolutivo biologico, fino alla comparsa dell’Uomo. Questa visione però è considerata poco scientifica, perché appare ormai ben provato che l’evoluzione si è sviluppata casualmente in un equilibrio continuo fra il caso (che crea le mutazioni genetiche) e la necessità, cioè la capacità di alcuni individui di adattarsi meglio di altri alle continue variazioni ambientali.

Nel mezzo c’è una visione più agnostica, ma ovviamente piena di stupore: più si esaminano gli altri possibili tipi di universo, caratterizzati da costanti fisiche diverse, più ci si accorge quanto siano mirate ed eccezionali le proprietà dell’Universo in cui vivia-

mo. Forse è proprio vero che “In medio stat virtus”. Come prima conclusione, ci sembra che si debba prendere atto, che sebbene la nostra specie si sia sviluppata come frutto del caso, ciò è stato possibile solo perché le leggi della natura lo consentivano a priori. Questa è proprio una deduzione diretta del principio antropico: su come poi identificare chi abbia fatto queste leggi, ognuno se la cavi come vuole.

Ma è anche altrettanto vero (e questa seconda conclusione è importante per la vita quotidiana) che dal momento della sua comparsa, sulle spalle dell’Uomo è caduta una grossa responsabilità: quella di controllare il futuro processo evolutivo e le condizioni che assicurino la continuità della coscienza. Non esercitare questo controllo, o esercitarlo male, potrebbe causare la scomparsa della specie e il ritorno al buio cosmico.

Tiziano Federighi

Via XX Settembre - PISTOIA
Tel. 0573.366.853- Fax 0573.368.933



www.uilfplpistoia.com
pistoia@uilfpl.it

Per prima cosa le scuse

La UIL FPL si scusa con tutti i suoi iscritti e simpatizzanti per non essere stata a loro vicina come avrebbe voluto.

La UIL FPL di Pistoia, ed in particolare il settore degli "enti locali", ha subito vicende che l'hanno portata ai limiti della pura sopravvivenza, comunque i problemi che avevano generato questa situazione sono stati superati e stiamo tornando ad essere presenti e vicini a tutti i nostri iscritti, in ogni realtà locale e trattativa sindacale.



Il Sindacato è indispensabile allo sviluppo civile ed economico della nostra società, è il portatore dei valori più alti raggiunti dall'umanità, tra i quali l'attribuzione ad ogni individuo, aldilà della diversità per nascita, cultura e religione, della propria irrinunciabile dignità. E' l'espressione della volontà della gente, che nella forma democratica della delega sindacale, riesce a far valere le proprie idee nei luoghi istituzionalmente più alti, facendo sentire anche le voci dei più deboli. La UIL è un sindacato libero, democratico, laico e riformista, che tutela i suoi aderenti prescindendo dalle loro idee politiche, e che combatte i favoritismi, il potere clientelare e le false promesse attraverso la trasparenza e la partecipazione.

Calandosi nella realtà locale, il nostro sarà un giudizio obiettivo sull'operato sindacale instaurato con ogni Amministrazione con cui ci confronteremo, senza fare sconti a nessuno; le buone relazioni le costruiamo, giorno per giorno, al tavolo della trattative, con reciproco rispetto tra i poteri locali e le altre rappresentanze sindacali.

Concludo affermando che è anche nostro desiderio contribuire al miglioramento della "macchina amministrativa", portando la nostra esperienza, allargando così il concetto di concertazione contrattuale; siamo sicuri che formazione e motivazione possano portare il "lavoro pubblico" a vere e proprie eccellenze.

UIL FPL Franco Bugelli

E' in atto una campagna subdola e strisciante portata avanti dai masmidia, finalizzata a denigrare la figura del dipendente delle amministrazioni pubbliche, facendolo apparire, privilegiato, vagabondo e, in alcuni casi, addirittura perseguibile penalmente. La cosa, in un paese democratico, non deve sorprendere più di tanto. La meraviglia, invece, sta nel fatto di non sentire alcuno prenderne chiaramente le difese o per lo meno renderne giustizia, facendo luce su una verità ben diversa.

Il pubblico dipendente è solo, non ha alleati. Da una parte l'utente, critico, per natura (accettiamo anche le nostre debolezze, siamo molto più portati a dir male anziché bene) e per diritto, dovendo ricevere una prestazione che alla fine non è certo gratuita. Dall'altra il politico o il direttore generale, che hanno tutto l'interesse a far credere che i mezzi scarsi (appunto, personale dipendente poco efficiente) giustificano il mancato o insoddisfacente raggiungimento degli obiettivi. E' come dire che io sarei un bravo pilota se avessi una buona macchina. Magari la macchina è abbastanza buona, ma il pilota non è un asso.

Nel pubblico, circoscritti ad un'esiguitissima minoranza, ci sono senz'altro soggetti, che approfittando di questa condizione, sono

meno efficienti e meno partecipi nella loro prestazione di lavoro. Il solito discorso vale per tutti quei soggetti, che nel mondo del privato, approfittano con furbizia e spesso con dolo, della loro posizione, per raggiungere profitti facili, sulle spalle dei lavoratori e della gente in generale. E' come dire che se in Italia ci sono dei ladri, il popolo italiano è un popolo di ladri. Come dicevo, però, la grande maggioranza dei dipendenti pubblici lavora con dedizione ed impegno. La dignità personale, l'umana necessità di misurare e riscontrare le proprie capacità sul lavoro, unite ad una legittima aspettativa di carriera, legata anch'essa ad un costante miglioramento della propria professionalità, sono troppo spesso negate dalle amministrazioni pubbliche. Solo questi aspetti, innegabili ed imprescindibili dalla natura dell'uomo, dovrebbero far riflettere coloro che, in modo a dir poco offensivo e superficiale, parlano del pubblico dipendente come di quello che "... quando ha timbrato il cartellino è a posto."

La certezza del posto di lavoro, non può essere considerata un privilegio o addirittura un'anomalia. E' su questa che si costruiscono progetti come la famiglia, la casa, progetti di vita. Il lavoro deve essere vissuto come uno dei

componenti dell'esistenza e non l'unico. Vissuto insieme ad altri che necessitano, anche loro, del giusto spazio. I sentimenti ed i doveri per la famiglia, per gli amici, per gli animali. La cultura e la conoscenza, gli hobbies e il divertimento, sono solo esempi di quelli più significativi.

Ciò non vuol dire che tutto va bene. Lo dimostra il fatto che proprio in queste ore, governo e sindacati stanno affrontando problematiche relative ad un miglior funzionamento delle amministrazioni pubbliche. Quindi, entrando nel merito, sentiamo forte il dovere di esternare alcune nostre riflessioni che hanno come presuntuoso obiettivo quello di puntualizzare il problema nelle sue dimensioni e quello di contribuire ad attenuarne, se non addirittura eliminarne, l'esistenza. Innanzi tutto, occorre dividere il lavoro in due grandi categorie. L'uno, riferito al raggiungimento di profitti di ordine economico, l'altro all'erogazione di servizi. Il primo, legato al mondo del mercato e dell'economia. Mondo convulso, regolato, quasi sempre, da comportamenti che si discostano troppo spesso e sono troppo distanti dai valori ed i principi che rappresentano il lavoro, vissuto in modo civile, in un paese come l'Italia. Paese che si ritiene e vuole essere dal mondo riconosciuto come socialmente evoluto. Il secondo legato più propriamente a codici morali, organizzato e disciplinato da regole di carattere prettamente amministrativo, che sul piano etico, sono molto più vicine a quei valori e principi che abbiamo appena citato. Lavoro sicuramente e direi, fortunatamente, non influenzato e deviato dagli interessi preminenti e pressanti del

profitto a tutti i costi.

Nel pubblico impiego, al di là di Leggi che già da anni vanno nella direzione della responsabilizzazione dei Dirigenti e di coloro, in genere, che hanno responsabilità di gestione di personale, sarebbe opportuno effettuare veri e propri corsi di formazione, a livello aziendale, finalizzati al raggiungimento della ottimizzazione dei rapporti con i dipendenti. Il Dirigente, non più capace solo per le sue caratteristiche tecniche, ma anche per la gestione dei rapporti con il personale gerarchicamente sottoposto. Il suo ruolo, oggi, impone obbligatoriamente anche la capacità di gestire tali rapporti. Questo aspetto, deve essere necessariamente rivalutato.

La gratificazione morale ed economica è uno strumento poco conosciuto nel mondo del pubblico impiego. Deve essere rivalutata la concezione del "team". Il gruppo, l'insieme, può portare a risultati impensabili. E' quindi indispensabile la motivazione ottenuta anche e soprattutto attraverso sistemi di coinvolgimento del lavoratore, a qualsiasi livello di appartenenza, nei programmi, nei progetti, negli obiettivi che si intendono raggiungere. A noi non spaventa la meritocrazia, quando questa, però, è applicata attraverso criteri di grande trasparenza e in sistemi e metodi di lavoro che concedano a tutti i lavoratori le medesime opportunità. Su questi aspetti fondamentali devono essere investite risorse per una vera formazione del dipendente pubblico.

Su questi temi, siamo pronti a confrontarci con i datori di lavoro, ma soprattutto con l'opinione pubblica, che deve necessariamente essere correttamente informata.

U.I.L. - FPL Paolo Frosini

Puoi rivolgerti all'Uniat

Un nuovo sportello della UIL al servizio del cittadino

Dal 01.02.2007 entrerà in funzione presso la sede provinciale della U.I.L. di Pistoia... l'UNIAT.

L'UNIAT non è una semplice sigla:

E' L'unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio.

E' l'associazione della U.I.L. per la tutela degli inquilini e degli assegnatari.

Noi pensiamo che la casa debba essere un diritto per tutti, una società civile non è definibile tale se non adempie ai bisogni sociali emergenti.

Un cittadino senza abitazione non ha la possibilità di esercitare appieno il diritto di cittadinanza espresso nella nostra costituzione.

Perché la casa sia una vera e propria conquista sociale e non un privilegio.

Per questo pensiamo che il canone di affitto debba essere compatibile con il reddito.

I nostri servizi sono in funzione e a tutela dei cittadini, per l'esercizio dei propri diritti, per la tutela dell'ambiente in cui si vive, per una qualità della vita che troppo spesso passa in secondo piano rispetto a bisogni primari essenziali.

I NOSTRI SERVIZI:

- Applicazione della nuova legge Sugli affitti 431/98
- Tutela delle fasce sociali deboli
- Accordi integrativi con gli enti per l'individuazione dei canoni concordati
- Vertenze con gli enti per problemi contrattuali, amministrativi, relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assistenza nelle procedure di vendita degli immobili degli enti pubblici e privati
- EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- Domanda per l'edilizia Residenziale Pubblica
- Domande per il contributo d'affitto
- Assistenza nei rapporti con l'ex IACP ed il comune
- Controllo dei canoni Sociali
- CONTRATTI E CONDOMINIO
- Assistenza nelle vertenze con proprietari privati
- Assistenza alla stipula di contratti di locazione
- Assistenza legale nelle procedure di sfratto
- Controllo della regolarità dei contratti di locazione
- Controllo della gestione dei rapporti condominiali.

L'ufficio sarà aperto ogni martedì mattina dalle 9 alle 12,30



FINANZIAMENTI FINO A 50.000,00 €

EuroPrestiti

- ✓ Rata fissa - tasso fisso - Tan 3,95 % per tutta la durata
- ✓ Firma singola anche in presenza di altri finanziamenti, protesti e/o pignoramenti in corso
- ✓ Possibilità di acconti in 48 ore dalla presentazione della modulistica
- ✓ Prestiti a PENSIONATI

- ✓ Nessuna spesa di consulenza e/o istruttoria pratica
- ✓ Rimborsato tramite trattenute dallo stipendio con durata intermedia da 36 a 120 mesi
- ✓ Consulenza a domicilio gratuita

FIRENZE: Via G. Pascoli, 2 Tel. 055.58.98.37
PISA: Viale Bonaini, 92 Tel. 050.50.36.77

orario:
dal Lun a Ven, 9:00-13:00 - 15:30-19:30
Sab: 9:00-12:00

Numero Verde
800-91.57.56

www.europrestiti.com

Il contratto della legge 44/91 sulla risposta alle esigenze abitative. Il Targ, varia da 0,55% ad 0,55% in base al contratto per legge, per operazioni di credito del giro 1000,000 e sopra il pagamento deve essere 0,25% (0,50% in applicazione della riduzione di 0,1000 euro alla base d'imposta 1,25%) (addebito mensile fino a 1/12/2007). Per le condizioni contrattuali si rivolga ai punti vendita e al sito internet www.europrestiti.com



ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE

Chi è di scena?!

Tutti gli appuntamenti del mese di febbraio



Giovedì 1 Febbraio, ore 21 "ALTRI PERCORSI"

Saletta Gramsci Pistoia

FRATELLO CLANDESTINO

Uno spettacolo scritto e diretto da Mimmo Sorrentino con Adriana Busi, Mohammed Rochdi, Kalid El Khalai, Laidon Bilali, Redi Mali



Torna a grande richiesta, dopo le molte recite milanesi, lo spettacolo prodotto dall'Associazione Teatrale Pistoiese, che vede protagonisti, accanto alla giovane e brava Adriana Busi, i quattro adolescenti extracomunitari ospiti di comunità che Mimmo Sorrentino, autore e regista, ha guidato attraverso un articolato laboratorio teatrale. Prendendo spunto dai racconti dei ragazzi coinvolti, ha prodotto un testo 'forte' ed emozionante. "Fratello Clandestino" - commenta Sorrentino - ci racconta che la tragica storia di questi ragazzi, imbarcati bambini in stive di navi cariche di ananas per raggiungere l'Eden e trovatisi catapultati in moderni campi di concentramento, ci riguarda. E ci riguarda non solo come questione morale, ideologica, politica, di coscienza, ma soprattutto perché queste "anime salve" ci svelano il nostro essere ospiti, stranieri in questo mondo, e sempre in bilico tra l'affermazione di noi stessi, della nostra presenza, e l'universo della labilità in cui si è costretti a vivere, dove tutto congiura per l'annullamento e la dissoluzione.

Da Venerdì 2 a Domenica 4 Febbraio

(feriali ore 21, festivo ore 16)

Teatro Manzoni Pistoia

LUCA DE FILIPPO

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo
regia Francesco Rosi

Ancora una volta al Manzoni protagonista è il teatro del grande Eduardo con uno spettacolo interpretato dal figlio Luca e la regia di Francesco Rosi. Si tratta di un testo nel quale Eduardo passa dalla riflessione sulla società all'approfondimento dei rapporti all'interno della famiglia...dove la famiglia è vissuta come luogo di gelosia, di rancori e di odi nascosti. Una commedia che al tempo ebbe molto successo, in cui la gente, anche se spiazzata da tanta anticipazione, riuscì a cogliere il lato amaro di quello che Eduardo aveva voluto dire e che ancora oggi si dimostra di grande attualità se pensiamo alla cronaca quotidiana che ci riserva vicende sempre più tormentate e violenze inaspettate.



Domenica 4 Febbraio (ore 16)

"PICCOLO SIPARIO. A teatro con la famiglia"

Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia

L'ELEFANTE SCUREGGIONE

testo e regia Livio Valenti
con Silvia Martini

(Fascia d'età consigliata 4 - 11 anni)



Un elefante aveva un 'piccolo' problema rumoroso e puzzolente. Per questo tutti nella foresta lo chiamavano l'elefante scureggione. Quando era ancora piccolo tutto andava bene e le sue puzzette erano ben tollerate, ma crescendo i suoi peti diventarono un grosso problema: spettinavano il leone, sconquassavano gli ippopotami e facevano svenire scimmie e scimpanzé. L'elefante, rattristato per tutti i guai che involontariamente combinava, decise di trasferirsi in città: lì le cose sembrarono andare meglio... Una storia semplice e divertente sulla tolleranza, sull'accettazione dei propri difetti e sull'amicizia.

Giovedì 8 e Venerdì 9 Febbraio, ore 21

"ALTRI PERCORSI" Saletta Gramsci Pistoia

Elisa Alessandro Marco Calvani

LE MANI FORTI

di Marco Calvani - regia Vito Vinci

Erika e Omar, due studenti di 16 anni, la sera del 21 febbraio 2001 uccidono con quasi cinquanta coltellate ciascuno la madre e il fratellino di lei. Nessun motivo apparente, nessun movente. Figli di un'Italia per bene, la loro vicenda giudiziaria e privata è stata in primo piano per mesi, anche per la tragica ferita inflitta all'opinione pubblica. A cinque anni esatti Erika e Omar (volutamente senza nome nel testo di Calvani, giovane autore pratese) tornano a vivere sulla scena i giorni precedenti la tragica serata che li ha resi protagonisti. Liberamente ispirato alla loro storia, lo spettacolo non si perde in giudizi o condanne, ma cerca di far luce sugli incubi e le nevrosi dei giovani d'oggi e delle loro potenziali vittime. La fantasia si allontana dalla cronaca in un complesso e delicato tentativo di ricostruire ed esplorare l'origine della follia distruttiva che si è confusa poi all'orrore, dando vita a due personaggi che lasciano attoniti per la loro irrazionale umanità e innocenza, costringendoci tutti a sentirci mortali e soprattutto assassini.



Domenica 11 Febbraio, ore 21

"IN VERSO VERITAS. Poesia, Teatro e Percorsi del Gusto"

Saletta Gramsci Pistoia

FABRIZIO GIFUNI

'NA SPECIE DE CADAVERE LUNGHISSIMO

da Pasolini e Somalvico

Regia Giuseppe Bertolucci

Al termine la degustazione: Toma stagionata friulana Zummo - Collio Cabernet Franc 2004 Venica

Uno spettacolo che nasce, come scrive il regista Giuseppe Bertolucci, "dal desiderio di distillare, nell'alambicco del monologo, sostanze linguistiche dai sapori apparentemente opposti": la prosa politica e polemica del Pasolini luterano e corsaro così come i suoi versi friulani (Scritti Corsari, Lettere luterane, La nuova forma della meglio gioventù, Abbozzo di sceneggiatura per un film su San Paolo) e gli endecasillabi inediti e sorprendenti del poemetto Il Pecora del poeta milanese Giorgio Somalvico che, in un romanesco crepitante e reinventato, costringe in metrica il delirio di Pino Pelosi, detto er rana, nella sua scorribanda notturna alla guida dell'Alfa GT, per le strade di Roma e di Ostia, dopo l'omicidio.



Fabrizio Gifuni, tra i volti più interessanti del nuovo cinema italiano ("Nastro d'argento 2004" assieme agli altri interpreti del cast de La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana) ha collaborato in teatro con registi del calibro di Castri, Sepe e Terzopoulos e al cinema è stato diretto, tra gli altri, da Giuseppe Bertolucci, Magni, Amelio.

Da Venerdì 16 a Domenica 18 Febbraio

(feriali ore 21, festivo ore 16)

Teatro Manzoni Pistoia

ISA DANIELI

FERDINANDO

di Annibale Ruccello

Regia Annibale Ruccello ripresa da Isa Danieli



Isa Danieli (vincitrice con questo spettacolo dei Premi "Vittorio Gassman", "Flaiano" e "Veretium") torna al Manzoni con il capolavoro di Ruccello (tra i più originali autori della nuova drammaturgia napoletana, scomparso prematuramente nel 1986 a soli trent'anni). Lo spettacolo, entrato ormai nel repertorio della Danieli, già dal debutto nel 1986 con lo stesso Ruccello in scena, non era mai stato presentato sul palcoscenico di Pistoia. In una decadente e decaduta villa della zona vesuviana, un anno prima della presa di Roma da parte dell'esercito italiano, si sono rinate due donne. Donna Clotilde, una baronessa borbonica che, dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie, vi si è rifugiata serrandosi nel letto e nel dialetto come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione, e donna Gesualda, sua compagna di «prigionia», una cucina povera che svolge presso di lei l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera...

Sabato 17 Febbraio, ore 17

"IN VERSO VERITAS. Poesia, Teatro e Percorsi del Gusto"

Saletta Gramsci Pistoia

ISA DANIELI legge

Eduardo DE FILIPPO

e Carmelo BENE

Ingresso libero max 99 posti

al termine la degustazione: Cioccolato al caffè La Molina - Caff Huehuetenango Trinci



Isa Danieli presenta il suo personalissimo omaggio a due autori che le sono stati particolarmente cari: Eduardo De Filippo (di cui saranno proposte alcune poesie) e Carmelo Bene. Del celebre regista ed autore, scomparso nel 2002, Isa Danieli legger alcuni estratti da 'L'mal de' fiori, il poemetto uscito nel 2000 per la casa editrice Bompiani.

Giovedì 22 Febbraio, ore 21

Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia

"ALTRI PERCORSI"

Beatrice Visibelli

L'ARMADIO DI FAMIGLIA

scritto e diretto da Nicola Zavagli



Un vecchio guardaroba cela il nascondiglio di speranza che da occhi indiscreti servir per sfuggire alla persecuzione e guadagnarsi la salvezza. Sullo sfondo una guerra che non finisce mai, ambientata nella Firenze della Resistenza.

In primo piano una donna, sola con i suoi figli, la sua famiglia, che diventa l'inaspettata eroina di una vicenda di profondo amore e rispetto per la vita. Di qualsiasi razza, religione e colore essa sia. La vicenda si dipana tra toni di drammatica aspettativa nei risvolti di un corsa contro il tempo che lascia col fiato sospeso. Un noir a tinte gialle che scivola lungo il filo delle emozioni, laccato dalla sottile ironia di un fiume di parole di schietta fiorentinit, alimentato dai solari guizzi di una morbida voce patenopea, incastonato da canzoni di preziosa leggerezza.

Domenica 25 Febbraio, ore 16

"PICCOLO SIPARIO. A teatro con la famiglia"

Piccolo Teatro Mauro Bolognini Pistoia

MANGIADISK Quella casa bianca che

di Francesco Niccolini

Regia Enzo Toma

con Silvia Ricciardelli, Angela De Gaetano, Carlo Durante

(Fascia d'età consigliata 6 - 11 anni)

Come facile invecchiare male. Si invecchia cupi, rapiti dal lavoro e dai cattivi pensieri, troppo seri, senza dedicare il tempo necessario a se e alle persone amate. Un mangiadisk abbandonato racconta, dopo tanti anni, la favola di Hansel e Gretel a due fratelli ormai adolescenti. Quella vecchia favola - tra le preferite quando erano bambini - torna ad attraversare le loro vite, anzi, le loro notti, e capita cos, nella vecchia casa della nonna, di riscoprire tante cose: insieme ai rumori, al buio, alle parole, al vento, quella fiaba...fa ancora paura! Mangiadisk uno spettacolo sulla paura, sugli equivoci, sulla voglia di giocare e sulla fine dell'infanzia, ma soprattutto su quello che si pu salvare da quel feroce 'diventare grandi' che talvolta molto peggio del naturale 'invecchiare'.

Da Lunedì 26 a Mercoledì 28 Febbraio, ore 21

Teatro Manzoni Pistoia - PRIMA REGIONALE

MARIANGELA MELATO

SOLA ME NE VO

di Vincenzo Cerami, Riccardo Cassini,

Mariangela Melato, Giampiero Solari,

Regia Giampiero Solari



"Sola me ne vo" il nuovo spettacolo teatrale che propone Mariangela Melato in una veste completamente insolita. In questo spettacolo la grande attrice italiana si confronta con un genere per lei nuovo, il "One - man Show", nel quale racconta storie, recita monologhi intensi e brillanti, canta e balla affiancata da ballerini e musicisti. Mariangela Melato ci racconta con ironia ed emozione un suo modo particolare e personale di porsi davanti alla vita. Ci racconta della sua Milano degli anni '60, del Bar Jamaica e dei suoi inizi nel mondo del Teatro. Ci racconta di s come attrice e come donna che con orgoglio ha fatto della solitudine una scelta di vita ed cos, sola, che si presenta sul palco al suo pubblico.

LA PROMOZIONE

... CONTINUA

3 x 2

- Solarium viso/corpo
- Massaggi drenanti
- Fanghi anti-cellulite
- Depilazione corpo
- Pulizia viso

OCCASIONISSIME
IDEE REGALO

Pacchetti viso - corpo
"Nuova Pelle"
a partire da Euro 59.00

Pistoia - Viale Pacinotti 1/A (di fronte Hotel Milano)
Tel. 0573 99.42.17

PROVA LE NOSTRE MACCHINE DELLA BELLEZZA !

- Skin Complex per "Pelli impure" e "Antirughe"
- Body Sculptor High Tech per cellulite, adipe e rassodamento

50%
Sconto

Presenta questo coupon per ottenere uno sconto del 50%



UN GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO
cuccioli cani e gatti • accessori • toilette
 • acquarologia • roditori •
 • uccelli • rettili •

Abbiamo un
Cucciolo per Te

*Razze diverse
 sempre disponibili*



Pistoia
Via A. Frosini, 41
Tel. 0573 22.303

ANTOLOGIA
VIAGGI

PISTOIA
 Piazza della Resistenza, 19/20
 Tel. 0573 367.158 (5 linee r.a.)
 Fax 0573 366.086
 e-mail: info@antologiaviaggi.it
 www.antologiaviaggi.it



Domenica 11 Febbraio
SAN MARINO RIMINI
 Gita Turistica
 e Gastronomica
 - Viaggio in pullman
 - Pranzo in ristorante
 a base di pesce con bevande
 - Accompagnatore
Euro 63,00



Domenica 18 Febbraio
Turner e gli impressionisti
"Mondrian"
 Brescia complesso S.Giulia
 - Viaggio in pullman
 - Ingresso alle mostre
 con guida parlante in italiano
 - Accompagnatore
Euro 50,00



Domenica 18 Febbraio
Carnevale
a Venezia
 - Viaggio in pullman
 - Pranzo in ristorante self-service
 con bevanda inclusa
 - Accompagnatore
 - Pedaggi e parcheggi
Euro 54,00



Domenica 25 Febbraio
Carnevale
dei Fiori a Nizza
 - Viaggio in pullman
 - Pranzo
 con bevande incluse
 - Accompagnatore
Euro 58,00



Domenica 4 Marzo
 Villa d'Este e Villa Adriana
GITA A TIVOLI
 - Viaggio in pullman.
 - Pranzo ristorante con bevande
 - Accompagnatore
Euro 52,00
 Ingresso Villa d'Este Euro 6,5
 Ingresso Villa Adriana Euro 6,5
 Gratis over 65 e Under 18



Domenica 11 Marzo
Massa Marittima
San Galgano
 La spada nella roccia
 - Viaggio in pullman
 - Visita guidata Massa Marittima
 - Pranzo ristorante con bevande
 - Accompagnatore
Euro 50,00



Domenica 18 Marzo
Turner e gli impressionisti
"Mondrian"
 Brescia complesso S.Giulia
Euro 50,00

- Viaggio in pullman
 - Ingresso alle mostre
 con guida parlante in italiano
 - Accompagnatore
Euro 50,00

Per i problemi di udito c'è una soluzione
 elegante, intelligente, pratica.
 Il nuovo Oticon ♦ Delta



Oticon Delta
 pesa solo
 2 grammi

Hai difficoltà a seguire le conversazioni? Non sei solo.
 Accade sempre più frequentemente, ma oggi si può risolvere con efficacia e stile. Oticon Delta è dedicato alle persone con uno stile di vita dinamico ed amanti delle cose belle. Molto piccolo, pesa solo 2 grammi, elegante ed efficace, un vero concentrato di tecnologia e design che si adatta al tuo stile di vita. All'interno di Oticon Delta un microcomputer rimette a fuoco la voce che riguadagna chiarezza. Per informazioni o per provare senza impegno Oticon Delta, chiama subito il numero sotto indicato.

Oticon Delta è il nuovo apparecchio acustico
 con la tua personalità



Per informazioni, valutazioni
 e prove di adattamento gratuite
 telefonare per appuntamento
0573 30319

AUDIOMEDICAL S.N.C.

oticon
 PEOPLE FIRST

PISTOIA - Via Panciatichi, 16 - Tel. 0573 30.319 - Fax 0573 993.039
PESCIA - Per assistenza e informazioni OTTICA GOIORANI

Recapiti per assistenza e informazioni

MONTECATINI
 MONSUMMANO
 PESCIA
 AGLIANA
 QUARRATA

Pubblico Soccorso
 Ambulatorio Misericordia
 Pubblica Assistenza
 Farmacia S. Niccolò
 Farmacia Chilleri

Via Manin
 Via Empolese
 P.zza XX Settembre
 Via Magni
 Viale Montalbano

www.uditovivo.com
audiomedicalpt@tin.it